

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42, 71042
Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



Sull'esempio di Abramo

Nominato dal Papa lo scorso 8 gennaio, il vescovo Luigi Renna sarà il nuovo arcivescovo di Catania. L'ingresso in diocesi fissato per il prossimo 19 febbraio

DI A. GIUSEPPE DIBISCEGLIA

Presiederà la celebrazione eucaristica per salutare e benedire la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, sabato, 12 febbraio 2022, alle ore 19, nella cattedrale di Cerignola e compirà l'ingresso nell'arcidiocesi di Catania dopo una settimana, il 19 febbraio 2022, con la messa che avrà inizio alle ore 16 nella cattedrale della città etnea: sono questi i prossimi appuntamenti che, trasmessi anche via etere dalle antenne di TeleDehon (canale 18 e 518 del digitale terrestre), attendono il vescovo Luigi Renna, nominato da papa Francesco, lo scorso 8 gennaio, dopo sei anni di episcopato in terra di Capitanata, nuovo arcivescovo di Catania. Nato a Corato, in provincia di Bari, il 23 gennaio 1966, Renna, già docente di Teologia morale nell'Istituto Teologico «Regina Apulia» della Facoltà Teologica Pugliese a Molfetta, è presbitero dal 7 settembre 1991; eletto alla sede episcopale di Cerignola-Ascoli Satriano il 1° ottobre 2015, è stato ordinato vescovo il 2 gennaio 2016 ad Andria. Attualmente ricopre gli incarichi di assistente del Delegato per i Seminari d'Italia e di presidente della Commissione Episcopale della Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, nonché del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani: «Ringrazio papa Francesco – ha affermato il vescovo – per la fiducia che ha avuto nell'affidarmi un carico così grande: mi fido del suo discernimento! Lo ringrazio anche perché ci spinge sempre a seguire la via stretta ma sicura del Vangelo, in scelte pic-



Il vescovo Luigi Renna è stato nominato da papa Francesco nuovo arcivescovo di Catania

cole e grandi». Attinge dallo «stile del Vaticano II» il vescovo Renna per comunicare ai presenti nel salone «Giovanni Paolo II» dell'episcopio di Cerignola la notizia della nomina a guida della Chiesa di Catania: uno stile «che crede, anzitutto, che la liturgia è fonte e culmine; che nella Parola Dio si rivolge a noi come ad amici; che la Chiesa è popolo di Dio; che il rapporto Chiesa-mondo è improntato a condivisione piut-

**L'invito del presule:
«Lasciamoci guidare dallo Spirito Santo»**

tosto che a fuga dalla realtà o commistione con i poteri; che l'ecumenismo è via in cui credere e a perseguire con amore e pazienza; che la formazione del

clero deve tendere all'unità tra ministero e vita; che i laici hanno la dignità di chi edifica la Chiesa «crismando» le realtà temporali; che la dignità dell'uomo è gloria di Dio; che i poveri sono la nostra opzione preferenziale; che il compito di educare è nel Dna della Chiesa che è Madre; che la comunicazione sociale è una forma di evangelizzazione». Sono le voci della carta d'identità che hanno caratterizzato il

suo episcopato fin dall'avvio nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e che costituiscono l'humus del suo essere pastore, profuso negli ultimi sei anni in una densa e intensa attività capace di coinvolgere i giovani e gli anziani, le famiglie, i ragazzi e gli adolescenti, attenta ai poveri e agli immigrati, alla denuncia del malaffare e al sostegno fornito ai disoccupati, alla cultura nelle sue variegate espressioni sino al cammino sinodale e alla necessità di affrontare l'esplosione del diffuso disagio sociale provocato dalla pandemia da Covid-19: «Mi sono chiesto – ha affermato il Vescovo – se questa accettazione può provocare sofferenza e smarrimento, e mi sono detto che questo è possibile, ma non al punto tale da sentirsi indispensabili nella Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano. Ciò che è importante è continuare in un processo che non è iniziato con me, ma da quando la Chiesa esiste. Ogni tempo ha un suo specifico e questo è il tempo in cui sentiamo quanto sia necessario un rinnovamento ecclesiale, che è soprattutto spirituale, cioè animato dallo Spirito Santo, che è un compositore di sinfonie». Due i «compiti» che il vescovo Renna ha assegnato alla Chiesa locale prima di raggiungere la Sicilia – «mi sento come Abramo che lascia la sua terra per andare verso un luogo totalmente inesplorato» si legge nel messaggio inviato ai fedeli catanesi – individuabili nel «procedere del cammino sinodale, che è solo agli inizi» e nel «rinnovamento della Catechesi dell'Iniziazione cristiana», senza dimenticare – è stata la conclusione – che «Vi voglio e vi vorrò sempre bene».

FORMAZIONE



Essere presbiteri per generare lo stile sinodale

Si è svolto nel Centro «La Pace» di Benevento, dal 17 al 21 gennaio, con la presenza del vescovo Luigi Renna, il corso di formazione permanente del clero sul tema *Presbiteri, generatori di sinodalità*. Il titolo è significativo, in quanto il cammino che papa Francesco ha voluto per la Chiesa parte dalla conversione di coloro che ne fanno parte: non possiamo arrivare agli ultimi, a coloro che sono ai margini se noi per primi non ci convertiamo a una mentalità differente, capace di abbattere le distanze. Ad aiutarci nella comprensione di questo cammino sono stati don Jean Paul Lieggi, docente di Teologia Dogmatica, e Annalisa Caputo, docente di Filosofia Teoretica, nella Facoltà Teologica Pugliese. Partendo dalla lettura di alcuni testi patristici il prof. Lieggi ci ha aiutato a comprendere ciò che lo Spirito Santo attua perennemente nella vita ecclesiale e in quella di ogni battezzato, nella misura in cui esso si lascia interrogare e convertire. Non si tratta di dover rivedere il *depositum fidei*, bensì di trovare una nuova modalità di annuncio per le future generazioni. Perché ciò avvenga, è indispensabile entrare nella logica del discepolato in cui non si crede maestro, ma si ritiene discepolo e cammina con gli altri sulla strada comune della santità. Nella seconda parte della giornata la prof.ssa Caputo, referente per il cammino sinodale nell'arcidiocesi di Bari-Bitonto, ha illustrato in più fasi la strutturazione di tale cammino e, soprattutto, la grande docilità a lasciarsi guidare dall'azione dello Spirito Santo.

Perché tutto questo possa concretizzarsi, nel primo pomeriggio abbiamo messo in atto, divisi in gruppi, dei veri e propri esercizi di sinodalità, seguendo un percorso ben definito. Dopo aver invocato il dono dello Spirito, ci siamo posti in ascolto di esso narrando un'esperienza vissuta in cui abbiamo fattivamente sperimentato come è possibile vivere la sinodalità. È stata sicuramente la parte più delicata e intima della formazione, in cui ognuno di noi ha raccontato agli altri confratelli qualcosa di molto personale, senza sentirsi giudicato, ma ascoltato e compreso.

Oltre la dimensione formativa, questa esperienza è diventata occasione per ritrovarsi e condividere insieme momenti di fraternità come la visita alla città di Benevento, la preghiera comunitaria e la celebrazione eucaristica. Siamo chiamati a leggere i «segni dei tempi» e a camminare con il mondo per essere lievito che fa fermentare la massa con una testimonianza di vita evangelica credibile e coerente con quello che celebriamo all'altare.

Vincenzo Giurato

Contro ogni forma di povertà

Nell'Aula Consiliare di Cerignola, il 7 gennaio, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del progetto di «Pronto Intervento Sociale» (PIS). L'Associazione di Volontariato «Servi Inutili», braccio operativo della Caritas diocesana, è stata assegnataria dell'attività di progettazione del servizio di Pronto Intervento Sociale da parte dell'ambito territoriale che comprende, con Cerignola, i comuni Orta Nova, Stornara, Stornarella, Carapelle e Ortona. Gli interventi previsti nell'area di contrasto alla povertà intendono proseguire le azioni volte ad offrire immediati aiuti a persone in difficoltà e/o in condizione di fragilità ed emergenza sociale. A tal proposito è stata istituita una équipe operativa, attiva 24 ore su 24, preposta al trattamento delle emergenze e delle urgenze sociali



La conferenza stampa

del territorio per tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni e soluzioni immediate ed improcrastinabili, affrontando le emergenze sociali in tempi rapidi ed in stretto collegamento con i servizi sociali territoriali. Per ogni tipo di emergenza, che andrà al di là dell'ordinario,

si potrà contattare il numero verde 800.94.01.74 attivo 24 ore al giorno. Gli operatori del Progetto PIS rinforzeranno la rete di collaborazione tra i vari soggetti territoriali che già si occupano di contrasto alle povertà, offrendo i seguenti servizi: organizzazione dell'integrazione fra gli enti per il trattamento delle urgenze sociali; intervento immediato per le persone in difficoltà; contrasto ai processi di espulsione e di isolamento sociale; risposte tempestive ai cittadini in condizione di fragilità sociale; miglioramento del livello di collaborazione e integrazione con le diverse realtà territoriali; attività socio-educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale; inserimento e reinserimento lavorativo delle persone in difficoltà; alloggio temporaneo.

Costanza Netti

LE PAROLE AI GIOVANI

«Abitate la tenda con i fratelli»

eri sera, sabato, i giovani della diocesi hanno incontrato in cattedrale il vescovo Luigi Renna per ricevere la consegna della croce e riflettere sulla figura di Abramo, protagonista di quel cammino di fede che spesso segna la vita di ogni credente. Non è, quindi, un caso se il riferimento alla figura di Abramo è presente anche nel primo saluto che Sua Ecc. Mons. Renna ha inviato ai fedeli della Chiesa catanese: «Come Abramo. (...) Dovunque andasse piantava una tenda e costruiva un altare. «Costruire una tenda», cioè abitare con i fratelli, accolti sotto quegli spaziosi teli dei nomadi, che li hanno tutta la loro vita ospitale; e «piantare altari» a gloria di Dio». Durante l'incontro è stato proiettato un video preparato dall'Ufficio di Pastorale giovanile che ha ripercorso, attraverso foto e immagini, i numerosi momenti condivisi con il vescovo, al quale è stata donata una sarcina, l'antico fagotto che si usava nei campi, colma dell'affetto e della gratitudine di coloro che ha incontrato e accompagnato nella fede durante i sei anni di ministero episcopale nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano.

Rosanna Mastroserio

Per la diffusa sete di giustizia

È stata costituita l'Unione Giuristi Cattolici Italiani della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, il cui primo presidente eletto è l'avvocato Giuseppe Puntillo. Secondo gli Statuti nazionali si attende a giorni il riconoscimento dell'Unione centrale in Roma. Nel decreto di nomina del sottoscritto a «consulente ecclesiastico», promulgato il 21 gennaio di quest'anno, il vescovo Luigi Renna augura «Un proficuo lavoro di formazione a servizio di quanti coltivano il diritto, a beneficio di un territorio bisognoso di testimonianza cristiana improntata a legalità». Anche Cerignola ha costituito la sua Unione locale, seconda città in tutta la provincia: quella Cerignola che, ben titolata a livello di reati commessi, non riceve dallo Stato nemmeno un ufficio giudiziario. Grazie, vescovo Luigi, che ci lasci per servire la Chiesa di Catania. Grazie per l'ultimo dono che hai fatto a questa nostra tua terra. Un dono che ci impegna... per la giustizia.

Antonio Belpiede



Un momento dell'incontro

Dopo i funerali dei piccoli fratelli rom, si è svolta a Stornara la Giornata mondiale per la pace tra preghiera e riflessione

Dalla tragedia alla speranza di pace

Celebrata in diocesi la 55a Giornata Mondiale per la Pace sul tema «Dalla tragedia alla speranza. Quali strumenti per edificare una pace duratura?». L'evento si è svolto nella chiesa parrocchiale di San Rocco a Stornara lo scorso 15 gennaio, dove cinque giorni prima sono stati celebrati i funerali di Birha, 2 anni, e di Christian, 4 anni, i fratellini rom bulgari morti il 17 dicembre nel campo della cittadina. L'iniziativa è stata molto partecipata e si è svolta alla presenza del vescovo Luigi Renna, dei rappresentanti della Chiesa Ortodossa e Valdese e del giornalista di *Avenire* Toni Mira. Significativa anche la presenza dei sindaci dei comuni dei cinque Reali Siti e dei rappresentanti di alcuni istituti scolastici. Animati dalle parole di papa Francesco, che sottolineano l'esistenza di una «architettura» e di un «artigianato» della pace, dopo i saluti dell'avv. Gaetano Panunzio,

direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale, e di don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas, si è passati alla visione di un video realizzato dai ragazzi del Servizio Civile Universale. Al video è seguita la riflessione del Vescovo che ha evidenziato come la celebrazione della Giornata Diocesana sia «vera e imperfetta». Vera perché si è scelta di stare con la comunità laboriosa e credente di Stornara; imperfetta perché si parla di ghetti, di lavoro e di pace «ma tra di noi», sottolineando l'importanza del dialogo con chi vive e abita queste realtà. «I luoghi dove si verificano tragedie – ha affermato mons. Renna – hanno bisogno di una vicinanza fraterna e Stornara ha reagito e ha trovato solidarietà». Alle parole del Vescovo ha fatto seguito l'intervento del dott. Mira, esperto del fenomeno dei ghetti. Attraverso i suoi racconti, il giornalista ha invitato l'assemblea a interrogarsi sulle motivazioni che sono all'ori-

gine dei fenomeni migratori. «Non è possibile – ha sottolineato – che dopo ottant'anni si parli ancora di ghetti. Questa parola è diventata simbolo di persecuzione e di allontanamento». A portare i saluti di *Libera*, *l'Associazione, nomi e numeri contro le mafie*, è stata Daniela Marcone dell'ufficio di presidenza: «Abbiamo un nemico comune – ha affermato – che è la criminalità per il quale serve ritornare a una riflessione su ciò che di bene avviene nel nostro territorio e che deve avere la forza per contrastare il lato violento delle mafie». Dopo la preghiera ecumenica, gli interventi di padre Rosario Confessore, pastore della Chiesa Valdese, che ha sottolineato l'importanza della riflessione sulla pace, e di padre Marian Micu, pastore della Chiesa Ortodossa, secondo il quale la pace inizia in famiglia, hanno anticipato la conclusione.

Gaetano Panunzio